

discepolo a m a t o



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

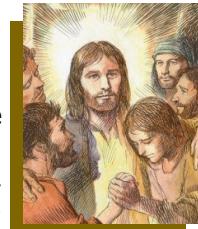
V domenica di Pasqua
Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

SI COMPIA UN MIRACOLO

di don Angelo, parroco



La Liturgia della Parola di oggi vorrebbe che si compisse un miracolo.

Gli **Atti degli Apostoli** descrivono la Chiesa delle origini: un cuor solo, un'anima sola, tutti intenti a dare testimonianza della risurrezione di Gesù, a condividere tutto, come ha fatto Barnaba. Che bella Chiesa questa di Gerusalemme! E poi **Paolo** ci fa cantare l'Inno alla Carità, che è il vertice di tutto e deve stare sopra tutte le cose: la conoscenza delle lingue, il dono della profezia, l'elemosina... C'è il trionfo della carità! E nel **Vangelo**, dopo che Gesù annuncia la Sua ascensione, c'è la consegna del Comandamento nuovo che deve diventare il distintivo del discepolo: *da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri.* La Parola di Dio non è solo una fotografia di eventi passati, è parola viva che interpella la nostra vita. Solo che davanti a pagine così ci si chiede: ma noi siamo un cuor solo e un'anima sola? Siamo testimoni della risurrezione di Gesù? Lo crediamo davvero vivo e presente? La carità è davvero il vertice di tutto ciò che facciamo e viviamo? L'amore è il nostro distintivo? Sembrano davvero pagine che descrivono la vita di altri, non la nostra. Questa Liturgia della Parola chiede a noi oggi che si compia un miracolo. Un miracolo che vince le nostre resistenze a vivere queste pagine della Parola di Dio nello stile che ci ha descritto Luca negli Atti degli Apostoli, Paolo nell'Inno alla Carità e Gesù nel Vangelo. I miracoli li fa Dio, ma noi possiamo dargli una mano! Come? Imparando due cose.

La prima: **Non esiste la resa per un cristiano.** Il pensiero di Cristo è verità, è vita, è via. Non posso non farlo mio nella concretezza del quotidiano. Ci sono infiniti modi per non arrendersi. Ognuno deve trovare il suo. Certamente gettare la spugna, bollare come anacronistica la Parola, diventare indifferenti, vivere da schizofrenici non può e non deve appartenere a un cristiano. Le mie cose le posso condividere! Posso fare mio nelle piccole cose il comandamento dell'Amore. Amare significa salutare con la voce, con il sorriso sulle labbra e con la verità del cuore; significa dare la propria mano a chi chiede di portare un peso, di apparecchiare la tavola... significa fare il primo passo, mettersi in gioco in prima persona... La seconda. **Il cristiano di natura sua resiste e reagisce.**

La Parola di Dio mette inquietudine nel cuore, Paolo dice: *urge dentro di noi*, non ci lascia in pace. Il cristiano resiste, cioè mette in atto tutto quello che può, che sa perché la Parola di Dio lo attragga a sé. E quindi il cristiano reagisce nella concretezza del suo quotidiano perché la sua vita abbia il profumo di Cristo! Resistere e reagire perché la Parola mantenga la sua forza nella nostra vita. L'amore tra i cristiani è un amore sofferto e faticoso, come raccontano Paolo e Barnaba. Dall'amore siamo riconosciuti: fuori dalle chiese, in ufficio, al lavoro, a scuola. Un amore virile, duro, a volte, ma reale e leale. Sogno? Utopia? Cristo è morto per realizzare questo sogno, il "suo" sogno che è la Chiesa. Tutto questo costruendo il Regno che Gesù ha inaugurato e che fa dire al Signore: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". Sì: il nostro cuore è nuovo, la nostra vita è nuova perché, amati, possiamo amare.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

ECCO IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE

1. Disse il tempo all'amore ...

Disse il tempo all'amore: "Io ti stancherò, io ti farò invecchiare. Con il passare degli anni quello che ti ha entusiasmato ti verrà a noia. Con il ripetersi delle fatiche, quell'ardore, che ti rendeva pronto al sacrificio con giovanile leggerezza e con sciolta naturalezza, si coprirà di grigiore, in risentimento, in lamento, in insopportunità. Io ti ridurrò a un ricordo appannato dalle molte distrazioni, dalle molte cose seducenti che attirano la curiosità, che suscitano passioni. Io ti farò svanire" – dice il tempo all'amore. Ma l'amore ancora dopo anni e anni (25, 50, 60, 70 ...) rispose al tempo: "Ebbene, ecco, io ti ho trasformato. Ho trasformato la durata che invecchia nella sapienza della fedeltà. Ho attraversato la ripetizione nella commozione della instancabile rivelazione della bellezza. Ho trasformato il logoramento delle forze nella rassicurante familiarità in cui si riposa la stanchezza e di riaccende la gioia. Ecco, io ho trasformato il tempo in occasione. E colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5).

2. Disse il potere all'amore ...

Disse il potere all'amore: "Io ti rovinerò. Con l'ambizione dell'efficienza, con l'ansia quelli della prestazione i rapporti diventeranno funzionali, i numeri diventeranno più importanti dei volti. La preoccupazione per le risorse materiali farà apparire ingenua la sollecitudine per che non rendono niente. Con il veleno dell'esibizionismo, dell'autoreferenzialità, dell'insindacabilità ti farò dimenticare la compassione, l'attenzione alle persone e al loro sentire. La pandemia del narcisismo contagerà il sentire e renderà possibile l'impensabile, fino agli abusi intollerabili. Io ti rovinerò!", così disse il potere all'amore. Ma l'amore, ancora dopo molti anni, rispose al potere: "Ebbene, ecco: io ti ho trasformato. Ho trasformato il ruolo in responsabilità, nel farsi carico delle persone e della comunità, del particolare e dell'insieme. Ho occupato il primo posto non per godere di un privilegio, ma per esprimi come un bersaglio perché non fossero altri a essere accusati e umiliati. Ho gestito le risorse per incoraggiare il bene, supportare i poveri, vivere povero. Ecco, io ho trasformato il potere



in servizio. E Zaccheo disse: Ecco, Signore, io do la metà di quanto possiedo ai poveri... (Lc 19,8).

3. Disse l'istituzione all'amore

L'istituzione disse all'amore: "Io ti renderò sterile. Affollerò la tua mente e il tuo cuore di adempimenti, di scadenze, di burocrazia: non resterà spazio per la vita e l'esultanza e la festa. Trasformerò le celebrazioni in esecuzione di rubriche, gli incontri in riunioni, la missione in incarichi, la creatività in retorica e del fascino, della freschezza, della semplicità e dello stupore resteranno forse le fotografie". Ma l'amore, ancora dopo molti e molti anni, rispose all'istituzione: "Ebbe-ne, ecco: io ti ho trasformato. Per accogliere tutti, senza pretendere la simpatia, senza tesserare una appartenenza ho animato la comunità e la forma istituzionale si è rivelata garanzia di universalità. Per una doverosa trasparenza ho vis-

suto la burocrazia come responsabilità della correttezza nelle procedure e nelle rendicontazioni. Ho espresso la cura per la comunità anche in attenzione alla gestione, in vocazione alla corresponsabilità. Insomma la comunione che l'amore raduna diventa storia e genera futuro prendendo la forma della città: non l'evanescenza delle emozioni, non l'arbitrio di operatori di passaggio, ma la comunità, e vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo come una sposa adorna per il suo sposo. Ecco ho trasformato l'istituzione nella forma storica della comunità, un cuore solo e un'anima sola: Dio abiterà con loro ed esser saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio (Ap 21, 2 s).

In conclusione possiamo celebrare l'amore, cioè la vita di Dio in noi. Negli anni del nostro ministero, pochi o tanti che siano, dobbiamo riconoscere che l'amore attraversa molte tentazioni, è insidiato da molti pericoli e tuttavia l'amore vince, l'amore resiste, l'amore trasfigura il tempo in occasione e fedeltà, il potere in servizio, l'istituzione nella forma e nella disciplina della comunità. In questo seminario da più di 90 anni molti hanno vissuto la vigilanza per tener vivo l'amore e lo Spirito di Dio ha consentito molte vittorie. Noi ne siamo grati, fieri, lieti.

Mese di Maggio [Vedi programma](#)

Domenica 18 maggio - V di Pasqua - [Roma: S. Messa di Inizio Pontificato di Leone XIV](#)

Martedì 20 maggio - S. Bernardino da Siena, sacerdote

Giovedì 22 maggio - S. Rita da Cascia, religiosa

Domenica 25 maggio - VI di Pasqua

Ogni **Lunedì** di Maggio alle ore 17.00 S. Messa alla Grotta (viale Borri angolo via Giucciardini - Cortile della Casa Parrocchiale). Se piove la S. Messa è in S. Giovanni Evangelista.

Ogni **Mercoledì** di Maggio alle ore 7.45 S. Messa all'altare della Madonna di Fatima (Chiesa S. Giovanni Evangelista).

Ogni **Venerdì** di Maggio: Decina del Rosario guidata e animata. La trovi sul nostro sito.

Ogni **Domenica** di Maggio: Proposta di intenzione di preghiera della settimana. La trovi sul nostro sito.



Visita mariana nei reparti

17S INFETTIVI

18D HALL

19L OCULISTICA

**20M AMB. CHIRURGIA
e AMB. ONCOLOGIA**

**21M AMB. EMATOLOGIA
e DIABETOLOGIA**

22G AMB. SENOLOGIA

23V AMB.

FISIOTERAPIA

24S HOSPICE

25D HALL

**Le CELEBRAZIONI
EUCARISTICHE sono
negli orari consueti.**

**Chiedi ai Sacerdoti
e ai sacristi:
CORONE e CANDELE
DEL MESE DI MAGGIO.**

**Seguici sul sito
[www.parrocchiaospedale
dicircolo.it](http://www.parrocchiaospedaledicircolo.it)
e sul Canale Youtube
Parrocchia San Giovanni
Evangelista Varese**

per l'Inizio del Ministero petrino di Leone XIV

preghiera

O Dio che non deludi chi ti invoca con cuore retto e fedele,
ascolta le suppliche della tua Chiesa:
al tuo servo, il nostro Papa Leone XIV,
che hai posto al vertice del ministero apostolico,
per mezzo del nostro umile servizio concedi la tua
Benedizione e rafforzalo con il Dono del tuo Spirito
perché il suo alto ministero corrisponda
alla grandezza del carisma che tu gli hai conferito.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



CALENDARIO LITURGICO
DAL 17 AL 25 MAGGIO 2025

17 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per invocare il dono dello Spirito Santo

18 DOMENICA

V PASQUA C

Vangelo della Risurrezione: Matteo 28, 8-10

Atti 4, 32-37; Salmo 132; 1Corinzi 12, 31-13, 8a; Giovanni 13, 31b-35

Dove la carità è vera, abita il Signore

[I]

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Serafino

19 LUNEDÌ

Atti 15, 1-12; Salmo 121; Giovanni 8, 21-30

Andiamo con gioia alla casa del Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Papa Leone XIV che ha iniziato il Pontificato
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
Grotta via Guicciardini	17.00	S. Messa per Fontana Giovanni

20 MARTEDÌ

Atti 15, 13-31; Salmo 56; Giovanni 10, 31-42

Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per le famiglie
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Serafino

21 MERCOLEDÌ

Atti 15, 36-6, 3. 8-15; Salmo 99; Giovanni 12, 20-28

Il Signore è il nostro Dio e noi siamo il suo popolo

S. Giovanni Evang.sta	7.45	S. Messa per i ragazzi che ricevono Gesù Eucaristia
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Maria e Paolo Masciocchi

22 GIOVEDÌ

Atti 17, 1-55, 12; Salmo 113B; Giovanni 12, 37-43

A te la gloria, Signore, nei secoli

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i ragazzi che ricevono la Confermazione
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per l'impegno dei cristiani nel mondo

23 VENERDÌ

Atti 17, 16-34; Salmo 102; Giovanni 12, 44-50

Il tuo regno, Signore, si estende al mondo intero

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la pace
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i giovani che si uniscono in Matrimonio

24 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

25 DOMENICA

VI PASQUA C

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per De Filippo Giuseppe